



DIALOGO E AMICIZIA SOCIALE

**cominciamo a capire qualcosa vera di noi
soltanto quando ci mettiamo in gioco con l'altro e gli altri**

Finalmente domenica 16 maggio abbiamo potuto, seppur con tutte le precauzioni di mascherina, distanza e ambiente aperto, trovarci in presenza, grazie anche all'ospitalità di Bepi e Flora.

A preparare gli stimoli di riflessione derivanti dal sesto capitolo dell'Enciclica "Fratelli tutti", sono stati Marilena e Attilio con Bruna e Maurizio.

Dando per letto da parte di tutti il capitolo dell'Enciclica abbiamo cercato, aiutati dagli stimoli preparati, di rispondere alle seguenti domande:

- **cosa significa dialogare davvero?**

- **cosa significa per noi questa parola "dialogo" tanto usata ma spesso abusata?**

- **quanto la tecnologia ci allontana dal dialogo interpersonale?**



Dal confronto sono emerse le seguenti considerazioni:

• dialogare significa mettersi in gioco nella relazione con l'altro;

• il dialogo è all'interno di una relazione dove spesso è più quello che si riceve che quello che si dà (relazioni /rivelazioni);



• il dialogo è anche una fatica perché spesso siamo condizionati dai nostri pregiudizi, dalle idee che ci facciamo e per entrare in dialogo dobbiamo rinunciare a qualcosa di noi stessi e lasciare spazio all'altro;

• la fatica la troviamo anche nelle relazioni a livello mondiale, tra i popoli. Ci colpisce quello che oggi succede in Palestina dove il dialogo è faticosissimo e nessuna delle parti è disponibile a rinunciare alle proprie posizioni per trovare un accordo che scongiuri la guerra;

• non dobbiamo pretendere che il dialogo derivi dagli altri ma dobbiamo coltivarlo anzitutto noi, nel nostro piccolo;

• il dialogo oggi è condizionato dalla paura di esporsi e di essere giudicati e l'individualismo imperante lo ha reso molto difficile, quasi inesistente. Ora si è aggiunta la pandemia che ci ha portati ad un livello minimo di relazione;

• per il dialogo bisogna accettare le idee diverse ed imparare a gestire il conflitto, il conflitto costruttivo fa crescere;

• anche nella politica non c'è più capacità di confronto, di ascolto, ed assistiamo più a monologhi. Sembra perduto il senso del bene comune sul quale impostare il dialogo;

• vi sono leggi, come quella della privacy, che condizionano e mettono in difficoltà le relazioni soprattutto in alcuni ambienti, come ad esempio nel mondo del lavoro;

• la cultura di oggi che appare più evoluta di qualche decennio fa, in realtà ha perso il senso del rispetto e della fiducia che sono alla base delle relazioni autentiche e del dialogo;

• è importante il dialogo interreligioso per vedere ciò che unisce e non ciò che divide;

• la solitudine è una condizione in cui c'è una forte richiesta di dialogo: occorre impegnarci a "perdere del tempo" per l'incontro;

• il dialogo chiede comunque una disponibilità reciproca;

- il dialogo comincia con l'ASCOLTO;
- l'ascoltare, l'accogliere, il crescere nella comprensione dell'altro, nella capacità di farsi vicini e prossimi, sono cose che un po' tutti pensiamo e condividiamo ma la difficoltà è di viverle concretamente. Per interiorizzarle dobbiamo far nostra l'esperienza di relazione con gli altri, vivere la comunità;
- il dialogo dovrebbe essere il modo di porsi, lo stile del cristiano che deve proporsi con gentilezza, con buona educazione, con mitezza;
- nella relazione sono da tenere sempre in considerazione le tre parole della gentilezza consegnate da papa Francesco anche alle famiglie: scusa, permesso, grazie;
- viviamo nel mondo della comunicazione dove però l'ascolto, presupposto al dialogo, è difficile. Ci arrivano tante comunicazioni ma siamo distratti, a volte indifferenti, e non riusciamo a "leggere tra le righe" alcuni messaggi che ci vengono rivolti. Dalla globalizzazione della informazione che potrebbe favorire il dialogo, passiamo al non voler ascoltare e al disinteresse verso gli altri;
- l'evoluzione dell'uso del telefonino ha realmente ridotto l'incontro tra persone ma può anche permettere il dialogo. Forse dobbiamo porci la domanda "A quale bisogno il telefonino risponde?" e se anziché essere uno strumento a servizio anche del dialogo, rappresenti invece una forma di schiavitù al sistema consumistico e individualistico;



- il dialogo autentico tra persone passa anche attraverso il rapporto diretto, il linguaggio e le espressioni del corpo, le sensazioni che si

provano nell'incontro, essere capaci di empatia e metterci nei panni degli altri;

- fa pensare il fatto che per le nuove generazioni il telefonino rappresenti una condizione indispensabile senza la quale non si sentono liberi;
- l'ostacolo più grande al dialogo è quello di stare fermi e difendere le proprie posizioni anziché fare lo sforzo di metterle in discussione in atteggiamento di continua ricerca.

USCITA

delle comunità di Robegano e Noale domenica 20 giugno 2021 a Bessica di Loria

Siamo all'ultimo incontro prima delle vacanze estive.

L'idea è quella di affrontare insieme il settimo capitolo della Fratelli tutti dal titolo "Percorsi di un nuovo incontro" e poi rilanciare qualche idea per il prossimo anno che sarà dedicato anche al 50° di presenza dello scautismo a Robegano.



Visto che le misure per combattere la pandemia da Corona virus si sono allentate e permettono di incontrarci con le dovute precauzioni, possiamo gustare assieme questa giornata anche come esperienza di

percorso ed incontro nella natura che ci aiuterà a cogliere l'essenziale per la nostra vita. E' importante la presenza di tutti per confrontarci e accogliere attese e proposte.

Seguiremo a piedi un percorso ciclo pedonale che prevede, a Bessica di Loria, anche un posto di sosta con servizi ed eventuale tettoia di riparo in caso di maltempo.

La giornata sarà divisa in tre tappe:

- la prima dove affronteremo il capitolo dell'enciclica;
- la seconda dove attraverso il gioco faremo memoria del percorso di quest'anno;
- la terza sulle prospettive del prossimo anno anche legate alla ricorrenza del 50° dello scautismo a Robegano (per alcuni di noi l'8/12/2022 è il 50° dalla promessa) e ad altre proposte in campo sociale ed ambientale.

INFORMAZIONI LOGISTICHE

Ore 8.30 PARTENZA dal piazzale di via Rossini, cercando di ridurre il numero di auto.

Ore 8.45 RITROVO con la comunità di Noale al parcheggio dell'Emisfero alla Crosarona.

PRANZO al sacco e ciascuno provvederà per se stesso.

RISPETTO delle misure imposte dalla pandemia: uso della mascherina e distanziamento.

Ore 17.00 CONCLUSIONE per permettere di vedere la partita o partecipare alla messa serale.